




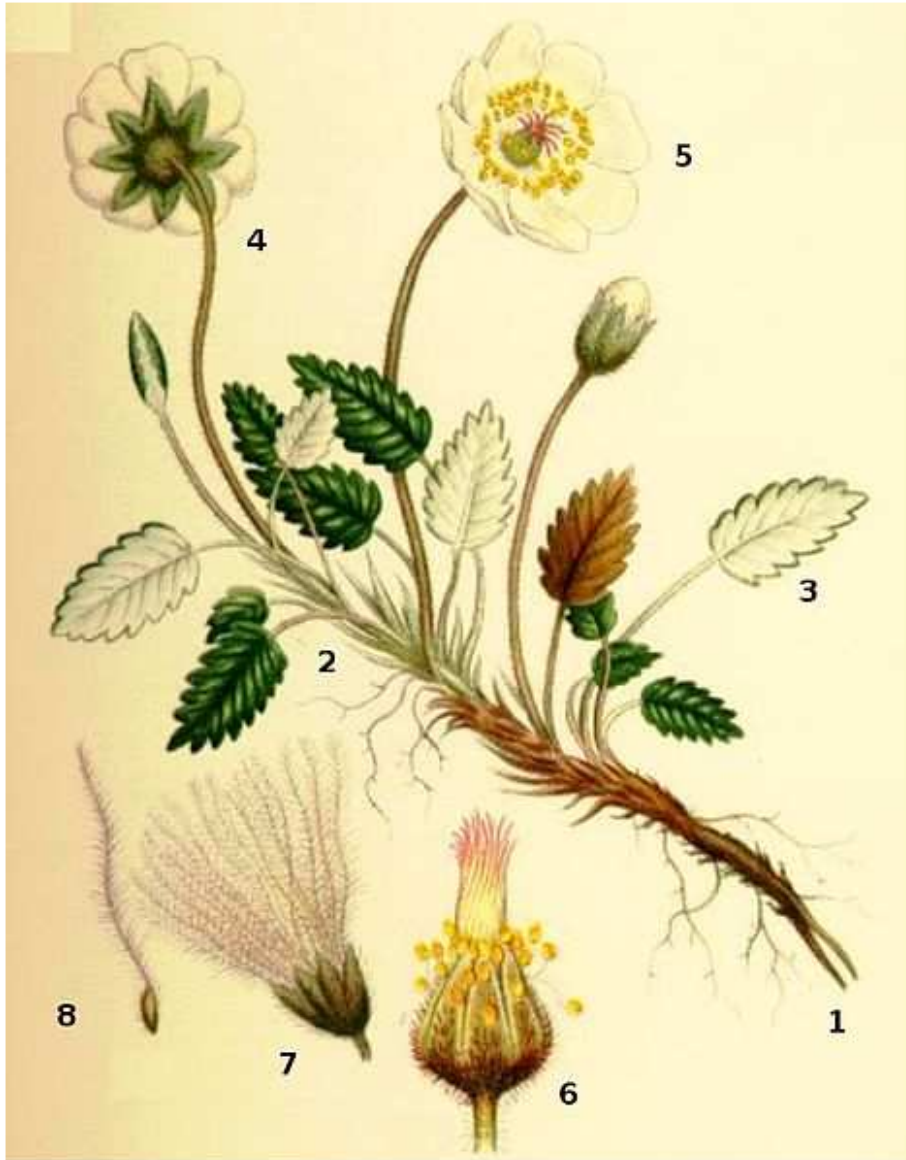
## Scheda di Botanica N. 8 - Fg. n. 1

<i>Dryas octopetala</i> L.	<b>Camedrio alpino</b>
	<b>Forma Biologica:</b> Camedfite reptanti. Piante con gemme perennanti poste a non più di 20 cm dal suolo e con portamento strisciante
	<b>Descrizione:</b> pianta nana perenne di 8-12 cm., legnosa, strisciante o a spalliera, che forma un fitto tappeto sul terreno provvisto di radici spesse e fibrose. Viene considerata specie pioniera poiché colonizza terreni instabili e macereti col suo apparato radicale ed i suoi fitti tappeti di vegetazione.
	<b>Foglie</b> sono tutte basali, picciuolate lunghe da 1 a 2,5 cm. di forma ovale - oblunghe, con 4-7 dentelli per lato, glabre e lucide di un color verde scuro nella pagina superiore, bianco tomentose nella pagina inferiore
	<b>Fiori</b> sono bianchi solitari di 2-4 cm. di diametro su peduncoli affili (senza foglie), ma villosi, di 5-10 cm. di altezza, i petali gen. 8 di forma ellittica con stami gialli numerosi e lunghi stili al centro. Il calice è munito di setole irte, scure e glandulifere.
	<b>Frutto:</b> acheni numerosi sormontati da una resta piumosa di 2-3 cm. setosa e bianca.
	<b>Tipo corologico:</b> Artico - Alpino. Questa pianta è distribuita in gran parte delle zone artiche e montane dell'Europa (fino alla Scandinavia), Asia e Nordamerica (anche in Alaska). In Italia si trova al settentrione (soprattutto sull'arco alpino) e al centro. E' in origine una pianta della tundra.
	<b>Antesi</b> (Fioritura): da giugno a agosto
	<b>Habitat:</b> Pascoli pietrosi, rupi, pendii, ghiaia fine e su detriti consolidati, comune su terreni calcarei, substrati favorevoli a questa specie, da 1500 a 2500/3000 m. di altitudine.
<b>Etimologia:</b> Il nome del genere deriva dal greco "drys" = quercia per la forma delle foglie, molto simili a quelle delle querce. Il nome specifico indica che il fiore è composto da una corolla con 8 petali	
<b>Curiosità:</b> In certe zone (Svizzera) viene usata come pianta da tè per la sua azione calmante sulle coliche ("thè svizzero"). Anticamente, alla fine dei periodi glaciali, questa pianta era molto più diffusa di quanto non lo sia oggi. Questo lo si è capito dopo i ritrovamenti di grandi quantità di polline di questo fiore nei carotaggi, eseguiti nell'emisfero settentrionale, in terreni di circa 12000 anni fa, suggerendo un clima freddo esteso anche a latitudini basse. In questo periodo il nostro pianeta incominciava ad riscaldarsi lentamente (stava uscendo dall'ultima grande glaciazione) quando improvvisamente il clima cambiò e si ritornò per altri mille anni in una nuova era glaciale che prese il nome dal nostro fiore: <b>Dryas recente</b> .	
<b>Tassonomia filogenetica</b>	
<b>Regno</b>	Plantae
<b>Phylum o divisione</b>	Magnoliophyta
<b>Classe</b>	Magnolopsida
<b>Ordine</b>	Rosales
<b>Famiglia:</b>	Rosaceae
<b>Genere;</b>	<i>Dryas</i>
<b>Specie:</b>	<i>Dryas octopetala</i>

(Piera - Emilio)



*Scheda di Botanica N. 8 - Fg. n. 2*



1. Radici spesse e fribrose.
2. Fusto legnoso e molto ramificato
3. Foglie alterne con lamina lanceolata e margine crenato, verde scuro sopra, biancastre sotto
4. Fiori solitari, ermafroditi, attinomorfi.. Calice setoloso e glanduloso.
5. Corolla con petali ellittici bianchi.
6. Calice semichiuso con stami gialli e pistilli centrali allungati alla maturazione
7. Fiore in fase di fruttificazione con code piumose per favorire la dispersione
8. Frutto achenio con coda piumosa.





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE DI DOLO**  
**"Riviera del Brenta"**

*Scheda di Botanica N. 8 - Fg. n. 3*



© PIERA e EMILIO



© PIERA e EMILIO



© PIERA e EMILIO

*(Piera - Emilio)*